

Esodati, detrazioni e Irap: così cambia la legge di stabilità

Dietro-front sull'Irpef - L'Iva ridotta resta al 10% Per le Pmi dal 2013 credito d'imposta per la ricerca

Marco Rogari
ROMA

Detrazioni per i figli fino a 1.200 euro, sterilizzazione dell'aumento dell'aliquota Iva del 10%, dote per datassazione di produttività di 2,15 miliardi in tre anni, taglio al cuneo sul costo del lavoro per le imprese di oltre 700 milioni indirizzato sull'Irap ed estensione della platea degli esodati da salvaguardare ad altri 10.130 lavoratori toccando così quota 130.130. Ma anche la nascita (dal prossimo anno) di un fondo taglia-tasse, senza una dotazione di partenza, e di un altro fondo per lo sviluppo, alimentato dal piano Giavazzi, finalizzato anzitutto alla concessione dei crediti d'imposta per la ricerca per le Pmi, ma con possibilità di essere utilizzato anche per la riduzione del cuneo fiscale. È stato un restyling a vasto raggio quello apportato dalla Camera alla legge di stabilità che è stato innescato da un cam-

bio di rotta, rispetto al testo varato dal Governo, sull'Irpef con la rinuncia al mini-taglio delle prime due aliquote e alla stretta sugli "sconti fiscali".

Su quest'ultimo fronte la Camera ha fatto saltare gli interventi su franchigia, "tetto" e retroattività. E con il tesoretto accumulato dal dietro-front

GLI ALTRI RITOCCHI

Per i Comuni alluvionati 250 milioni dal fondo per la produttività: al Senato probabile recupero Salta l'operazione cieli bui

sull'Irpef (quasi 16,9 miliardi) è stato dato il via alla riscrittura di ampie parti del provvedimento seguendo tre precise coordinate: consumi, famiglie e imprese. Le detrazioni Irpef per i figli, in particolare, passano da 800 a 950 euro per quelli

con più di tre anni e da 900 a 1.220 per i bebè da zero a 3 anni. Rivisti al rialzo anche gli sconti Irpef per i figli portatori di handicap che passano dal 220 a 400 euro per ciascun figlio.

Ma non sono mancati correttivi di dettaglio. Dal testo è scomparso, sotto la spinta della maggioranza, il prolungamento a 24 ore dell'orario degli insegnanti. Stop, su indicazione dei relatori a Montecitorio, Renato Brunetta (Pdl), Pier Paolo Baretta (Pd) e Amedeo Ciccanti (Udc) in qualità di relatore del Bilancio, anche alla cosiddetta operazione "cieli bui" (riduzione dell'illuminazione notturna da parte delle strutture della pubblica amministrazione). In compenso arriva una nuova stretta sui falsi invalidi attraverso 450 mila verifiche da parte dell'Inps nel triennio 2013-2015, al ritmo di 150 mila l'anno.

Novità anche per il comparto sicurezza, con un ammorbi-

dimento della spending review consentendo nuove assunzioni in deroga al blocco del turn over. La Camera ha poi destinato 250 milioni ai Comuni alluvionati sottraendoli (con il parere contrario del governo) alla dote iniziale di 1,2 miliardi nel 2013 prevista dal governo per la detassazione della produttività. Dote così scesa a 950 milioni per il prossimo anno, ma incrementata su input dei relatori a 1 miliardo nel 2014 (600 milioni in più di quanto previsto dal testo originario) e 200 milioni nel 2015. Complessivamente dai 2,4 miliardi originariamente promessi da governo e maggioranza si è scesi a 2,15 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCHEDE A CURA DI
Andrea Maria Candidi
Andrea Marini
Marta Paris
Claudio Tucci

Tobin tax

Scatterà da gennaio il bollo sui contratti di compravendita di azioni e «derivati»

Infrastrutture

Rimodulate le risorse per lo stretto di Messina Confermati i 690 milioni per la Torino-Lione

Piano straordinario dal 2013

Dall'Inps 150 mila verifiche l'anno per scovare i falsi invalidi

Sicurezza

Prevista la deroga al blocco del turn over per le assunzioni delle forze dell'ordine

Ricerca

Nel 2013 tagli da 50 milioni sui due fondi per gli investimenti e le agevolazioni

IMPOSTE

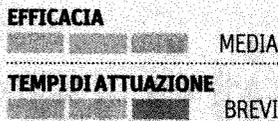
Tassa sulle macchine acchiappa-pupazzi

**Bloccata l'Iva al 10%
 Non scatta il taglio Irpef**

Dal 1° luglio 2013, aumenta l'aliquota ordinaria dell'Iva dal 21 al 22 per cento. In compenso, non scatterà più l'aumento, dal 10 all'11 per cento, dell'aliquota ridotta. Il pacchetto fiscale inizialmente elaborato dal Governo si basava invece sullo scambio più Iva meno Irpef: da un lato, l'aumento di un solo punto delle aliquote dell'Imposta sul valore aggiunto del 10 e 21%, dall'altro la decisione a sorpresa di lanciare un segnale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche,

con il taglio di un punto delle aliquote del 23 e 27%. Tuttavia, alla Camera il pacchetto è stato rivisto mantenendo solo l'aumento dell'aliquota dal 21 al 22%. È stata poi inserita una tassa di 500 euro una tantum sulle cosiddette macchinette acchiappa-pupazzi, pagata dai proprietari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DETRAZIONI

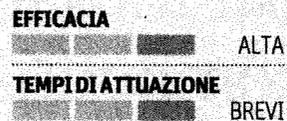
Extra bonus in caso di disabili

Salgono gli sconti per chi ha figli a carico

Le detrazioni per i figli sotto i tre anni salgono a 1.220 euro, rispetto agli attuali 900 euro. Le somme salgono di altri 400 euro in caso di figli disabili. Inoltre, è stata elevata da 800 a 950 euro la detrazione Irpef per figli a carico di età pari o superiore a tre anni. Le risorse per l'aumento delle detrazioni saranno coperte dalla soppressione della riduzione di un punto percentuale delle aliquote Irpef applicabili ai primi due "scaglioni" di reddito (del 23 e del 27 per cento), in un primo momento prevista dal Governo. Molte polemiche

aveva suscitato l'iniziale decisione dell'Esecutivo di stabilire un taglio retroattivo di deduzioni e detrazioni: alla Camera sono state cancellate le limitazioni poste alla deducibilità e alla detraibilità a fini Irpef, con la soppressione della franchigia di 250 euro e del tetto originariamente posto a 3mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOBIN TAX

Al via dal 2013

Imposta dello 0,05% sulle transazioni finanziarie

È istituita la tassa sulle transazioni finanziarie, nota anche come "Tobin tax", dal nome del premio Nobel per l'economia James Tobin, che la propose nel 1972. Parte delle risorse della legge di stabilità sarà reperita dalla sua istituzione. Dal 1° gennaio 2013, quindi, scatterà una imposta di bollo, con aliquota dello 0,05%, sulle seguenti operazioni: compravendite di azioni e altri strumenti partecipativi emessi da soggetti residenti nel territorio dello Stato; operazioni sui cosiddetti

«strumenti derivati» nelle quali almeno una delle due controparti sia residente in Italia e che siano diverse da quelle relative ai titoli di Stato emessi da Paesi dell'Unione europea o aderenti all'accordo sullo Spazio economico europeo, che consentono uno scambio di informazioni adeguate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TITOLI DI STATO

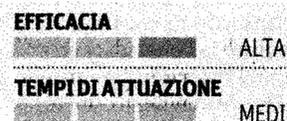
Agevolate le erogazioni al Fondo

Per abbattere il debito liberalità detraibili al 19%

Agevolazioni per premiare chi contribuisce alla riduzione del debito pubblico. Il Ddl stabilità introduce la detraibilità dalle imposte sui redditi (anche per i soggetti Ires) di una quota del 19% delle erogazioni liberali a favore del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Le disponibilità del Fondo, istituito nel 1993 con l'obiettivo di destinare i proventi delle operazioni di privatizzazione alla riduzione dello stock, devono essere interamente impiegate nell'acquisto di titoli di Stato o nel rimborso di titoli in

scadenza a decorrere dal 1995, o l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, per la loro dismissione. Per per usufruire della detrazione le erogazioni devono essere versate in banca o alla posta o secondo le modalità da definire con Dm Economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CREDITO D'IMPOSTA

Le misure per le Pmi

Al via il fondo per la ricerca e per tagliare il cuneo fiscale

Nasce dal 2013 il fondo per la concessione di un credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo con particolare riferimento alle piccole e medie imprese, nonché per ridurre il cuneo fiscale. Il Fondo è istituito presso la Presidenza del Consiglio (con modalità e criteri definiti insieme al ministero dell'Economia e a quello dello Sviluppo economico) ed è finanziato dalla progressiva riduzione degli stanziamenti di bilancio destinati ai trasferimenti e ai contributi alle imprese (il cosiddetto

Piano Giavazzi, il rapporto elaborato dall'economista Francesco Giavazzi su incarico del Governo). Il credito d'imposta è riservato alle imprese e alle reti d'impresa che affidano progetti di ricerca e sviluppo a università ed enti/organismi di ricerca o che realizzano investimenti nel settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IRAP

Aumenta il tetto delle deduzioni forfettarie

Dal 2014 scatta l'esenzione per i professionisti

Una dote da 540 milioni per l'esenzione dall'Irap delle "micro" imprese. A partire dal 2014 (con risorse per 248 milioni il primo anno e 292 i successivi) viene istituito un Fondo ad hoc che servirà a sollevare dal pagamento dell'imposta alcune categorie di contribuenti minori, che svolgono attività commerciali, arti e professioni, senza la collaborazione di lavoratori dipendenti e che impiegano, anche in locazione, beni strumentali per un valore massimo che sarà fissato con

decreto del ministero dell'Economia. Per le imprese aumentano inoltre da 4.600 a 7.500 euro le deduzioni forfettarie su base annua per ogni lavoratore assunto a tempo indeterminato. Mentre per le assunzioni di donne e giovani sotto i 35 anni il tetto sale da 10.600 a 13.500 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BENI STRUMENTALI

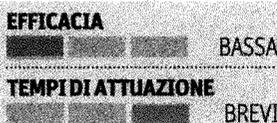
La riduzione colpirà anche il parco circolante

Deducibilità al 20% per le auto aziendali

Si riduce dal 27,5 al 20 per cento la percentuale deducibile dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo delle spese e degli altri componenti negativi relativi ai mezzi di trasporto impiegati nell'esercizio di imprese, arti e professioni, nel caso di utilizzo esclusivo per fini aziendali e fermo restando l'importo massimo relativo al costo di acquisizione di tali mezzi. Non intervenendo sul regime transitorio, la legge di stabilità lascia intatta la previsione vigente (contenuta nella legge 92/2012 che ha già ritoccato

l'aliquota) in base alla quale l'intervento sulla deducibilità ha effetto a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 18 luglio 2012 (data di entrata in vigore della legge 92/2012) e dunque dal 2013. La nuova soglia si applica anche al parco veicoli circolante e non solo sulle nuove immatricolazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCUOLA

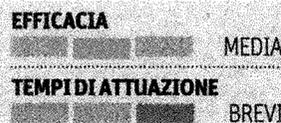
Stanziate 223 milioni per gli istituti non statali

L'orario dei professori resta a 18 ore settimanali

L'orario di lezione dei docenti di medie e superiori resterà a 18 ore settimanali, e non salirà più a 24 ore, come previsto nella versione iniziale del ddl Stabilità, licenziato ieri dalla Camera. Il ministero dell'Istruzione dovrà comunque garantire i 182,9 milioni di risparmi nel 2013 previsti dalla spending review, che saranno centrati attraverso un mix di misure. Dal 1° gennaio 2014 verrà dismessa la sede di piazzale Kennedy a Roma che garantirà risparmi di 6 milioni l'anno dal 2014. Ci saranno poi tagli di 20

milioni dalla dotazione del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (First), di 30 milioni dal Fondo per le agevolazioni alla ricerca (Far), di 47,5 milioni dal Fondo delle istituzioni scolastiche e di 83,6 milioni (nel 2013) dal Fondo risorse da ripartire. Per il sostegno alle scuole non statali vengono stanziati 223 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Nuove riduzioni rispetto alla spending review

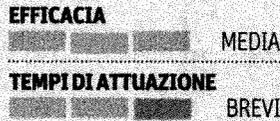
Per i ministeri tagli lineari sui programmi 2013-2015

In arrivo i tagli lineari per il triennio 2013-2015 per le amministrazioni centrali. L'intervento riduce gli stanziamenti relativi ai programmi di spesa dei ministeri in attuazione della spending review (decreto legge 95/2012). A seguito degli emendamenti approvati, l'importo complessivo della riduzione delle dotazioni dei ministeri è stato aumentato.

In particolare, il totale dei tagli misura 1.375,5 milioni di euro nel 2013, 1.173,5 milioni nel 2014 e 1.200,6 milioni a decorrere dal 2015. Tale

variazione implica l'incremento dell'ammontare totale delle riduzioni di 57,5 milioni per il 2013, di 34,7 milioni per il 2014 e di 89,7 milioni per il 2015. Per superare eventuali criticità spetta ai singoli ministri proporre gli interventi correttivi necessari per la realizzazione degli obiettivi di riduzione di spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONI ED ENTI LOCALI

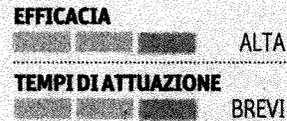
Tagli per un miliardo all'anno

Raddoppiati i risparmi della spending review

Nuovo giro di vite sui conti delle Regioni, dopo i tagli arrivati con la spending review. Fissati ulteriori risparmi sulle somme definite dal Dl 95/2012 rivedendo gli obiettivi del patto di stabilità. L'incremento del risparmio è fissato, a partire dal 2013, in un miliardo all'anno, e dunque raddoppia, per le regioni a statuto ordinario e in 500 milioni per quelle a statuto speciale e le province autonome. E la stretta non risparmia gli enti locali. A decorrere dal 2013, scatta la riduzione di 500 milioni annui del Fondo sperimentale di

riequilibrio per i comuni e di 200 milioni annui quello per le province. Incrementato invece di 130 milioni per il prossimo anno il Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni agli enti locali in situazione di grave squilibrio finanziario che abbiano deliberato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESODATI

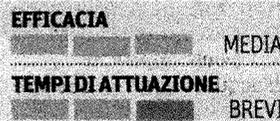
In pensione con le regole pre-riforma

Scatta la salvaguardia per altre 10mila unità

Il ddl Stabilità amplia ancora la platea dei lavoratori "salvaguardati". Potranno andare in pensione con le regole pre-Fornero, tra gli altri, i lavoratori che si trovano in mobilità a seguito della sottoscrizione di accordi stipulati entro il 31 dicembre 2011, e licenziati entro settembre 2012; e i lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione entro il 4 dicembre. La relazione tecnica ha stimato che questa terza salvaguardia (le altre due sono intervenute su 65mila lavoratori e poi 55mila) riguarda

10.130 unità. Il meccanismo di copertura finanziaria (64 milioni nel 2013, 134 milioni nel 2014, 135 milioni nel 2015) passa per un fondo finanziato nel 2013 con 36 milioni e dai risparmi dei due precedenti decreti. Se non basta, arriverà lo stop nel 2014 della rivalutazione automatica per le pensioni oltre i 3mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INFRASTRUTTURE

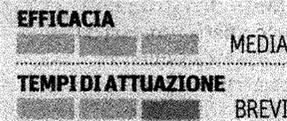
Misure per lo Stretto e la Torino-Lione

Il Mose lascia 100 milioni al Porto di Venezia

Cento milioni in meno per il sistema Mose a difesa di Venezia e della laguna. Il Parlamento ha così rimodulato le autorizzazioni di spesa per la prosecuzione dei lavori: 45 milioni per il 2013 (rispetto ai 50 previsti), 400 per il 2014, 305 per il 2015 (rispetto a 400) e 400 milioni per il 2016. I cento milioni risparmiati saranno comunque destinati a finanziare una piattaforma d'altura davanti al porto di Venezia. Confermate le autorizzazioni di spesa per la nuova linea ferroviaria Torino-Lione (690 milioni nel

triennio 2013-2015). Il passaggio parlamentare ha poi rimodulato (non intervenendo sulla dotazione complessiva di 300 milioni) le risorse per lo Stretto di Messina. Al Fondo per lo sviluppo e la coesione sono assegnati 250 milioni; gli altri 50 milioni alla Stretto di Messina spa per la ridefinizione dei rapporti contrattuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

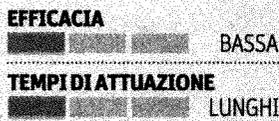
Un Dpcm stabilirà l'aliquota

L'accisa sui carburanti alimenta le risorse al Tpl

Vedrà la luce nel 2013 in nuovo Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario. Che sarà alimentato da una quota di compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina. L'aliquota verrà determinata entro il prossimo gennaio con un Dpcm in misura tale che la dotazione del Fondo corrisponda agli attuali stanziamenti, con una maggiorazione di 465 milioni

per il 2013, 443 milioni per il 2014 e 507 a decorrere dal 2015. La ripartizione delle risorse avverrà sulla base di criteri finalizzati a razionalizzare e migliorare l'efficienza del servizio. Secondo la relazione tecnica la dotazione complessiva sarà di circa 4,9 miliardi a partire dal prossimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FALSI INVALIDI

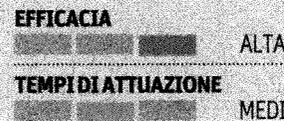
Screening per il 2013-2015

Dall'Inps 150mila controlli extra all'anno

Con l'obiettivo anche di contribuire ai risparmi dell'Inps, alla Camera è stata introdotta una norma che prevede che l'Istituto nazionale della previdenza sociale, per il periodo 2013-2015, realizzi un piano di 150.000 verifiche straordinarie annue. Lo screening sarà aggiuntivo rispetto all'ordinaria attività di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali, nei confronti dei titolari di benefici di invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap

e disabilità. L'attività di controllo vede impegnato l'Inps ormai da diversi anni. Come ha rivelato il presidente dell'istituto, Antonio Mastrapasqua, tra il 2011 e i primi mesi del 2012 in seguito ai controlli sono state revocate quasi 80mila prestazioni, di cui circa 20mila nella sola regione Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDO PRODUTTIVITÀ

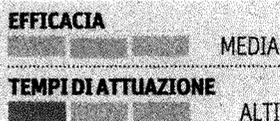
Al Senato si punta a recuperare il taglio

Alla dote per la detassazione mancano 250 milioni 2013

Per la detassazione dei contratti di produttività, dopo l'intesa tra le parti sociali di mercoledì sera (non firmata dalla Cgil) il Governo ha messo sul piatto 2,150 miliardi nel triennio 2013-2015. In un primo momento lo stanziamento era fermo a 1,2 miliardi nel 2013 e 400 milioni per il 2014, ma dopo le modifiche al ddl Stabilità la dote è salita. Anche se poi, in fretta e furia, sono stati sottratti 250 milioni (dagli 1,2 miliardi nel 2013) per indirizzarli al sostegno delle popolazioni colpite dalle alluvioni dei giorni scorsi.

Attualmente quindi e in attesa del chiarimento in Senato per ripristinare (eventualmente) i 250 milioni tolti, per incentivare il salario di produttività sono a disposizione: 950 milioni per il 2013 (entro il 15 gennaio dovrà arrivare il Dpcm attuativo), un miliardo nel 2014 e 200 milioni nel 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FONDO TAGLIA TASSE

Misura anticipata di un anno

Dal 2013 sgravi fiscali con la lotta all'evasione

È anticipata di un anno, al 2013, la norma della manovra di agosto 2011 secondo cui le maggiori entrate derivanti dall'attività di contrasto all'evasione confluiscono in un apposito Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale. Il Documento di economia e finanza conterrà la valutazione delle maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione, specificando che tale valutazione deve essere riferita sia all'evasione fiscale sia a quella contributiva. Questa valutazione è relativa all'anno precedente e tiene

conto, da una parte, delle maggiori entrate «strutturali» derivanti dalla lotta all'evasione - laddove la normativa vigente fa riferimento alle maggiori entrate «in termini permanenti»; dall'altra, deve tener conto anche della differenza tra la spesa per interessi sul debito pubblico prevista e quella effettivamente erogata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

